



**Sezione I – Identificazione della misura**

1. **Misura**  
**4.2 - Sostegno allo sviluppo produttivo del tessuto imprenditoriale regionale**
2. **Fondo strutturale interessato**  
FESR
3. **Asse prioritario di riferimento**  
Asse 4 – Sviluppo locale
4. **Descrizione della misura**

La misura si propone il consolidamento e l'ampliamento del tessuto imprenditoriale regionale mediante un insieme di azioni a sostegno degli investimenti, materiali ed immateriali, a sostegno dell'acquisizione di servizi, reali e finanziari, a sostegno della creazione di impresa e dell'ecocompatibilità dei cicli produttivi e delle produzioni. Le azioni sono articolate anche in relazione alla tipologia di programmazione: azioni rivolte al complesso del tessuto produttivo regionale; azioni, invece, rivolte prevalentemente alla realizzazione dei progetti integrati territoriali, dei progetti integrati di filiera e di cluster e dei contratti di programma.

La misura sostiene in particolare lo sviluppo e la crescita delle PMI industriali e artigianali. Sono esclusi i settori della produzione, manipolazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli di cui all'allegato I del Trattato.

La misura prevede le seguenti azioni:

a) **Regime di aiuto a sostegno delle PMI della Regione Campania per la realizzazione di investimenti materiali ed immateriali**

L'azione prevede:

a1) Il sostegno delle piccole e medie imprese industriali e artigiane

Le operazioni riguarderanno in particolare: nuove iniziative, ampliamento, ammodernamento, riconversione, riattivazione, trasferimento (sulla base di decisioni e/o ordinanze emanate dall'amministrazione pubblica e/o sulla base di azioni di riqualificazione del territorio).

Il sostegno alle PMI viene realizzato in una prima fase mediante il finanziamento di azioni mirate della l. 488/92; in una seconda fase, previa modifica del POR, mediante il finanziamento del regime di aiuto a sostegno delle PMI della Regione. È inoltre previsto, il sostegno alla realizzazione dei piani di sviluppo aziendale mediante l'offerta di "pacchetti integrati di agevolazioni" o PIA. Tale strumento consente di riunire in un'unica procedura istanze di finanziamento attinenti a differenti tipologie di operazioni – aiuti agli investimenti materiali, aiuti agli investimenti soft, aiuti alla formazione - ricomprese in diverse azioni e misure. L'azione prevede altresì l'erogazione di aiuti in conformità alla regola "de minimis" (Reg. (CE) 69/01).

a2) La partecipazione al finanziamento dei contratti di programma, nell'ambito dall' Accordo di Programma – Quadro "Poli e Filiere Produttive" con il MEF di cui all'Intesa Istituzionale di Programma sottoscritta il 16/02/2000 tra Governo Nazionale e Regione Campania, nonché, per le PMI, dei Contratti di investimento attraverso un regolamento regionale adottato in conformità al Reg.(CE) 70/2001. Le operazioni relative ai Contratti di Programma prevedono la possibilità di agevolare nuovi investimenti produttivi di imprese



e consorzi di imprese, con priorità alle PMI. L'azione verrà attuata sia direttamente che attraverso l'integrazione con altre misure di formazione e/o ricerca e/o infrastrutture.

Quest'azione potrà essere attuata solo nell'ambito di progetti integrati, conformemente a quanto indicato dal POR.

**b) *Regime di aiuto per l'ammodernamento, l'aggiornamento tecnologico dei macchinari e degli impianti tecnico - produttivi e il miglioramento della sostenibilità ambientale delle PMI.***

Oltre allo strumento del PIA, previsto nell'azione a), che supporta il finanziamento dei piani di impresa integrati, la misura prevede, nell'ambito della presente azione b), il sostegno diretto per gli investimenti volti all'ammodernamento tecnologico dei macchinari e degli impianti tecnico - produttivi ed al miglioramento della efficienza e della compatibilità ambientale.

L'azione prevede il finanziamento della l. 949/52, della legge 1329/65 "Sabatini" e della l. 598/94, e loro successive modifiche e integrazioni attraverso un regolamento regionale adottato in conformità al Reg (CE) 70/2001.

L'azione sarà attuata prevalentemente attraverso operazioni monosettoriali.

**d) *Regime di aiuto a sostegno delle PMI della Regione Campania per l'acquisizione di servizi reali, per il miglioramento della sostenibilità ambientale (certificazione ISO 14000 ed EMAS), per l'internazionalizzazione e per la riorganizzazione aziendale nell'ambito di programmi di emersione;***

L'azione prevede il sostegno all'acquisizione di servizi reali da parte delle PMI regionali. Le tipologie di servizi prioritarie sono le seguenti:

- servizi per l'innovazione aziendale;
- servizi per la certificazione e sistema aziendale di qualità;
- servizi per la promozione di rapporti di subfornitura;
- servizi per certificazione ambientale [sistemi di gestione ambientale, procedure di certificazione e audit ambientale (ISO 14000, EMAS, audit energetico), etichettatura ecologica (Ecolabel)];
- servizi per la promozione, l'internazionalizzazione (analisi e prospezioni di mercato, attività di marketing internazionale, ricerca di partner) e la penetrazione organizzata su nuovi mercati (anche mediante politiche di marchio);
- servizi per l'ottimizzazione dei costi di approvvigionamento energetico alla luce della liberalizzazione dei mercati;
- servizi per migliorare strutturalmente l'organizzazione aziendale nell'ambito di programmi di emersione.

L'azione prevede l'erogazione di un regime di aiuto a sostegno delle PMI della Regione. Il regime previsto dall'azione sarà accordato in conformità al Regolamento di esenzione (CE) N.70/2001 della Commissione del 12.01.2000, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese. L'azione prevede altresì l'erogazione di aiuti in conformità alla regola "de minimis" (Reg. (CE) 69/01).

L'azione verrà attuata sia attraverso gli strumenti della programmazione integrata che mediante operazioni monosettoriali.



*e) Regime di aiuto a sostegno delle PMI della Regione Campania per lo sviluppo dell'imprenditoria femminile.*

L'azione si propone il sostegno alla creazione e allo sviluppo dell'imprenditoria femminile, per l'acquisizione di servizi reali, per la realizzazione di programmi di promozione, assistenza e tutoraggio da parte di imprese gestite da donne.

L'azione prevede, in una prima fase, il finanziamento a valere sul POR della L. 215/92 (previa autorizzazione del relativo regime da parte della U.E.) e, in una seconda fase, previa modifica del POR, il finanziamento del regime di aiuto a sostegno delle PMI della Regione. L'azione prevede altresì l'erogazione di aiuti in conformità alla regola "de minimis" (Reg. (CE) 69/01).

L'azione verrà attuata sia attraverso gli strumenti della programmazione integrata che mediante operazioni monosettoriali.

*f) Regime di aiuto a sostegno dell'imprenditoria giovanile.*

L'azione prevede, nell'ottica della complementarietà rispetto alla normativa nazionale, il finanziamento del regime di aiuto regionale a sostegno delle PMI della Regione, per la creazione e lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile. È inoltre previsto il sostegno alla realizzazione dei piani di sviluppo aziendale mediante l'offerta di "pacchetti integrati di agevolazioni" o PIA.

Le operazioni riguarderanno in particolare: nuove iniziative, ampliamento, ammodernamento, riconversione, riattivazione, trasferimento.

Il regime previsto dall'azione sarà accordato in conformità al Regolamento di esenzione (CE) N.70/2001 della Commissione del 12.01.2000, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese. L'azione prevede altresì l'erogazione di aiuti in conformità alla regola "de minimis" (Reg. (CE) 69/01).

L'azione verrà attuata sia attraverso gli strumenti della programmazione integrata che mediante operazioni monosettoriali.

*g) Azione di ingegneria finanziaria per favorire l'accesso al credito da parte delle PMI dell'industria, del commercio e del turismo della Regione Campania e per il superamento dei fenomeni di razionamento del credito*

L'azione si propone di rafforzare il sistema, i margini operativi e l'efficacia dei fondi di garanzia. L'azione prevede inoltre interventi diretti a qualificare e rafforzare la struttura finanziaria delle PMI regionali mediante la messa a disposizione di prestiti partecipativi e di capitale di rischio, in particolare per la realizzazione degli investimenti innovativi. L'intervento dei fondi avverrà a condizioni di mercato e sarà prioritariamente indirizzato alla realizzazione dei programmi di investimento cofinanziati dal POR.

L'azione nel caso si configurasse come aiuto di stato opererà conformemente al regime di aiuto regionale a sostegno delle PMI della Regione. Il regime previsto dall'azione sarà accordato in conformità al Regolamento di esenzione (CE) N.70/2001 della Commissione del 12.01.2000, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese. L'azione prevede altresì l'erogazione di aiuti in conformità alla regola "de minimis" (Reg. (CE) 69/01).

L'azione sarà attuata prevalentemente attraverso operazioni monosettoriali. La selezione degli enti gestori sarà effettuata, tra l'altro, sulla base delle risultanze di adeguate valutazioni ex-ante.



*h) Regime di aiuto a sostegno delle PMI della Regione Campania nel settore del commercio*

L'azione prevede la realizzazione di investimenti (materiali e immateriali) e l'acquisizione di servizi necessari per la costituzione di infrastrutture logistiche finalizzate alla creazione o al potenziamento di reti da parte di consorzi e/o cooperative, che puntino all'ammodernamento strutturale e all'introduzione di innovazioni sul versante distributivo.

Le operazioni riguarderanno, in particolare:

- realizzazione di sistemi logistici e di strutture ed attrezzature per l'approvvigionamento e la distribuzione fisica delle merci e per la gestione dei servizi connessi;
- realizzazione di reti telematiche che consentano l'accesso e l'erogazione di servizi innovativi (commercio elettronico business to business ed e-commerce), a servizi di assistenza tecnica e ad informazioni;
- realizzazione e sviluppo di reti integrate per la distribuzione di prodotti e servizi attraverso accordi di cooperazione tra imprese, o attraverso forme di affiliazione o franchising, con particolare riferimento alla commercializzazione e valorizzazione di produzioni locali, alla realizzazione di logo e marchi commerciali e all'eventuale creazione di organismi di controllo ed attestazione della qualità.

L'azione prevede, in una prima fase, il finanziamento di azioni mirate della l. 488/92 e, in una seconda fase, previa modifica del POR, il finanziamento del regime di aiuto a sostegno delle PMI della Regione. L'azione prevede altresì l'erogazione di aiuti in conformità alla regola "de minimis" (Reg. (CE) 69/01).

L'azione verrà attuata sia attraverso gli strumenti della programmazione integrata che mediante operazioni monosettoriali.



**Sezione II – Contenuto tecnico della misura**

**1. Soggetti destinatari:**

PMI (secondo la definizione CE – cfr. GUCE L 107 del 30-04-1996-) dei settori produttivi di cui alle sezioni “C”, “D”, “F” della classificazione ISTAT delle attività economiche (secondo la definizione attualmente in vigore per la L.488/92 – Decreto MICA 3 luglio 2000 “Testo unico delle direttive per la concessione e l’erogazione delle agevolazioni di cui alla L.488/92” -) nonché i settori dei servizi e del commercio secondo quanto indicato nella medesima circolare. Saranno rispettate le limitazioni o le esclusioni attualmente in vigore o in corso di adozione nell’ambito della regolamentazione comunitaria, in particolare per quanto riguarda le imprese del settore agroalimentare. In proposito si farà sempre riferimento alla citata circolare del Ministero dell’Industria, ed a quanto previsto nel regime regionale di aiuti attualmente in fase autorizzazione da parte della U.E.

Imprese artigiane appartenenti ai settori sopra indicati. PMI a prevalente partecipazione giovanile o femminile dei settori sopra indicati.

Aggregazioni (di varia tipologia e forma giuridica – consorzi, associazioni, società, ecc.) dei soggetti sopra indicati.

Grandi imprese nell’ambito degli strumenti della programmazione negoziata gestiti dal MEF.

**2. Copertura geografica**

- Aree interessate da Progetti Integrati, da Contratti di Programma, distretti industriali regionali e/o da altri strumenti della programmazione negoziata.
- Intero territorio regionale.



**Sezione III – Procedure per l’attuazione della misura**

**1. Beneficiario finale:**

Regione Campania; Enti ed Amministrazioni Centrali gestori di leggi nazionali (es:.. l. 488/92) o di strumenti della programmazione negoziata (es:.. Contratti di programma); Enti delegati – in tutto o in parte – alla gestione del processo di valutazione, concessione ed erogazione degli aiuti.

In particolare:

Azione a1): Regione Campania (nella seconda fase per il finanziamento del regime di aiuto regionale), MAP;

Azione a2) : Regione Campania MAP, MEF;

Azione b): Mediocredito Centrale S.p.A., Artigiancassa S.p.A., Regione Campania;

Azione d): Regione Campania;

Azione e): Regione Campania (nella seconda fase per il finanziamento del regime di aiuto regionale), MAP,

Azione f): Regione Campania, Enti delegati, Enti gestori di strumenti della programmazione negoziata;

Azione g): Enti gestori dei fondi di garanzia; ente gestore del fondo di capitale di rischio

Azione h): Regione Campania (nella seconda fase per il finanziamento del regime di aiuto regionale); MAP,.

**2. Amministrazioni responsabili:**

Vedi scheda di sintesi in allegato 1.

**3. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura e cronogramma della misura**

La misura è in linea generale a regia regionale. L’attuazione della misura prevede infatti anche l’individuazione di soggetti attuatori - beneficiari finali diversi dall’Amministrazione regionale da compiersi con atto amministrativo della Regione. Tali atti prevedono, se del caso, le condizioni per l’esercizio dei poteri sostitutivi da parte dell’autorità di gestione. I beneficiari finali diversi dall’amministrazione regionale, qualora non siano identificati per legge, devono essere individuati secondo procedure di evidenza pubblica e garantire la massima accessibilità al regime di aiuto gestito. Eventuali casi di conflitti di interesse devono essere risolti preventivamente, sotto la responsabilità dell’amministrazione regionale.

La misura si attua prioritariamente attraverso i Progetti Integrati. Le procedure per l’attuazione della misura nell’ambito dei Progetti Integrati saranno specificate nelle schede di sintesi relative a ciascun progetto; tali schede saranno progressivamente inserite nella parte II del presente complemento di programmazione.

Le procedure attuative variano parzialmente a seconda delle diverse azioni della misura, ma alcuni strumenti, aspetti e principi attuativi, avendo valenza generale, vengono illustrati preliminarmente.

Come schema di riferimento normativo per l’attuazione si fa riferimento, in linea generale, anche nell’ambito del finanziamento di Progetti Integrati, alle procedure previste nel D.L.gs. 123/98 .



***Schema generale delle procedure attuative***

In linea generale, pertanto, la procedura attuativa prevede le seguenti fasi principali:

***1. Attività propedeutica all'attuazione***

Individuazione dei soggetti terzi cui eventualmente affidare – in tutto o in parte – l'attuazione delle azioni e loro convenzionamento - tale individuazione, ove già non effettuata sulla base di leggi nazionali, dell'Intesa Istituzionale di Programma e di Accordi di Programma Quadro, verrà effettuata mediante procedure di evidenza pubblica; definizione in dettaglio delle procedure di attuazione dell'azione con indicazione di descrizione delle attività obiettivi, tempi e responsabilità; informazione preliminare, promozione e animazione sul territorio (sportelli) e in rete, con specifiche attività indirizzate ai target prioritari (giovani, donne, impresa sociale ecc.); eventuale realizzazione di sessioni di partenariato per la definizione delle procedure e dei criteri di selezione; definizione dei criteri di ammissibilità e selezione delle operazioni; emanazione degli atti amministrativi e di impegno derivanti; predisposizione e pubblicizzazione dell'informazione (ed eventuale documentazione tecnica) specifica (bandi, avvisi di apertura dello sportello, ecc.) soprattutto attraverso mezzi multimediali; assistenza tecnico-informativa nella fase di predisposizione delle domande.

***2. Selezione delle operazioni***

Raccolta ed esame preliminare di ammissibilità delle domande; valutazione, verifiche ex-ante e selezione delle domande attraverso l'implementazione di un Sistema Informatico automatizzato, via WEB, di compilazione delle application form e di gestione automatica del processo di valutazione dei progetti, pubblicazione e comunicazione dei risultati di ammissione e di esclusione; acquisizione eventuale di progetti/programmi esecutivi, della documentazione amministrativa e delle eventuali garanzie richieste dal bando, convocazione, se richieste, di conferenze di servizi e realizzazioni di accordi di programma ex L. 142/90, emanazione dei provvedimenti di finanziamento; per le procedure negoziali, definizione e sottoscrizione degli strumenti della programmazione negoziata.

***3. Attuazione e sorveglianza delle operazioni e della misura***

Erogazione in quote (o revoca) del finanziamento e svolgimento delle attività di osservazione, sorveglianza, verifica e controllo in itinere, da parte dell'eventuale organismo delegato e, comunque, dell'Amministrazione responsabile; monitoraggio e valutazione della spesa; preparazione e realizzazione di interventi correttivi e di riprogrammazione dell'azione.

***4. Conclusione e chiusura delle operazioni e della misura***

Controlli finali ed eventuale collaudo, erogazione del saldo (o revoca del contributo) e svincolo di eventuali fidejussioni; attività amministrative e di "reporting" connesse con la conclusione delle operazioni; certificazione della spesa e conclusione dell'azione.

***Aspetti particolari delle procedure d'attuazione***

In linea generale, le agevolazioni previste possono suddividersi in alcune principali categorie in relazione ai destinatari:



- a) esse potranno essere concesse ai singoli destinatari per singole iniziative (operazioni) di tipologia omogenea (p. es. un singolo investimento materiale per una struttura, l'acquisto di un determinato servizio, ecc.);
- b) esse potranno essere concesse ad un solo destinatario per iniziative più complesse che comprendono tipologie di operazioni differenziate ( p. es. un investimento materiale associato ad interventi per la messa in rete di alcune funzioni ed agli interventi formativi connessi, o all'acquisizione di servizi );
- c) esse potranno essere concesse ad uno o più destinatari nell'ambito di progetti integrati e di filiera e comprendere più tipologie di operazioni;

Le procedure di attuazione sono influenzate dalle differenti tipologie di agevolazioni e, di conseguenza, varieranno significativamente in alcuni aspetti.

Nel primo caso, che non presenta sostanziali innovazioni rispetto ad esperienze e prassi ormai lungamente consolidate anche a livello regionale, l'intero procedimento di gestione potrebbe essere affidato in concessione a soggetti terzi.

Nel secondo caso e terzo caso, bisognerà adottare strumenti e procedure relativamente innovativi e solo parzialmente (o affatto) sperimentati quali i P.I.A. (vedi più avanti) o i Progetti Integrati (non solo Territoriali, ma anche di filiera, ecc.): per questi ultimi, le procedure saranno specificate nelle schede di sintesi relative a ciascun progetto ed inserite nella parte II del presente CdP. La procedura di attuazione pertanto dovrà vedere un più diretto impegno dell'Amministrazione responsabile che si potrà avvalere di soggetti terzi per le varie fasi del procedimento (p. es. valutazione dei progetti, sorveglianza, promozione ed assistenza ai soggetti destinatari, ecc.).

La diversa tipologia di agevolazioni previste nella Misura si riflette anche sulle procedure adottate per la selezione delle operazioni: la procedura valutativa verrà adottata per le operazioni di entità contenuta nei 4 mln €, relative a singole imprese; per le tipologie di operazioni di entità superiore a 4 mln€ verrà in generale adottata la procedura negoziale.

Nel caso di utilizzo di leggi e strumenti a gestione nazionale o a gestione delegata alla Regione, le procedure saranno quelle proprie di tali leggi e strumenti.





### *Il P.I.A. (Pacchetto Integrato di Agevolazioni)*

Una delle principali innovazioni operative e strumentali introdotte nel periodo di programmazione 2000-2006 è rappresentata dal P.I.A. che consentirà all'impresa richiedente di accedere, con un'unica domanda, a più sistemi agevolativi previsti dal POR (sostegno agli investimenti, formazione, ecc.). Esso merita pertanto un approfondimento soprattutto per la parte delle procedure attuative.

Per la sua attivazione viene prevista la realizzazione delle seguenti condizioni ed attività:

1. l'adozione di strumenti e procedure di coordinamento vincolanti tra i diversi Settori/Amministrazioni responsabili.  
Tale condizione viene attuata mediante l'istituzione di un comitato intersettoriale avente il potere di decidere sull'approvazione ed attribuzione delle risorse ai progetti selezionati;
2. l'unicità del provvedimento di concessione del contributo;  
Tale condizione viene realizzata mediante il potere attribuito al comitato intersettoriale di attribuire il finanziamento, anche se afferente a capitoli di bilancio, o a Fondi, diversi;
3. un'adeguata formazione-informazione del personale incaricato – nelle diverse Amministrazioni, Enti e Uffici coinvolti – della gestione dei P.I.A. e un adeguato supporto assistenziale alle varie fasi attuative;
4. un'intensa azione - specie in fase di prima applicazione - di informazione, promozione e assistenza alle imprese volta a favorire - o quantomeno a consentire - l'utilizzo dei P.I.A.

### *Articolazione temporale dell'attuazione*

Nel delineare l'articolazione temporale dell'attuazione della misura si rende necessario delineare una strategia articolata in due periodi:

- per il **primo periodo**, gli interventi agevolativi a valere sulla presente misura vengono realizzati utilizzando sia lo strumento del "De minimis", sia utilizzando la strumentazione dei regimi di aiuto nazionali notificati alla Commissione dalle Amministrazioni Centrali, nei limiti dello stanziamento autorizzato per ciascuno di essi dalla Commissione U.E., mediante apposite convenzioni con i soggetti istituzionalmente delegati all'attuazione dei diversi regimi (per es. MAP, per L. 488/92, Medio Credito, per L. 1329/65, Artigiancassa, ecc.).
- per il **periodo successivo**, si provvede all'implementazione di un sistema di incentivazione mirato per le PMI, sulla base del regime di aiuto a sostegno delle PMI della Regione, implementando anche il PIA. Oltre al PIA, saranno implementati i progetti integrati e si continueranno ad utilizzare, previa verifica ed eventuale aggiornamento, gli strumenti agevolativi tradizionali sopra citati secondo le modalità descritte per ciascuna azione.



***Procedure di attuazione per le singole azioni***

Di seguito vengono delineate le procedure di attuazione per le singole azioni o tipologia di operazione qualora esse si differenzino in modo significativo o necessitino di ulteriori dettagli rispetto a quanto sopra indicato.

***Azione A)***

L'azione prevede la possibilità di finanziare azioni mirate della l. 488/92 e la partecipazione al finanziamento di Contratti di Programma, tutto nell'ambito dei Progetti Integrati: le procedure attuative saranno quelle previste dalle relative normative di riferimento ovvero, per quanto attiene ai Progetti Integrati, quelle previsti nell'ambito della Parte I, Lettera G) del presente Complemento.

In una seconda fase, per quanto riguarda le PMI, l'azione potrà prevedere, inoltre, il finanziamento del regime di aiuto a sostegno delle PMI della Regione; per l'attuazione di tale regime la procedura ricalca quella generale sopra descritta.

***Azione B)***

L'azione prevede il finanziamento delle leggi 949/52, 1329/65, 598/94; le procedure attuative saranno quelle previste dalla relativa normativa di riferimento.

***Azione D)***

L'azione prevede il finanziamento del regime di aiuto a sostegno delle PMI della Regione; per l'attuazione di tale regime la procedura ricalca quella generale sopra descritta.

***Azione E)***

L'azione prevede, in una prima fase, il finanziamento della legge 215/92, nel qual caso le procedure di attuazione sono quelle previste dalle relative normative di attuazione. In una seconda fase l'azione potrà prevedere il finanziamento del regime di aiuto a sostegno delle PMI della Regione, nel qual secondo caso la procedura ricalca quella generale sopra descritta.

***Azione F)***

L'azione prevede il finanziamento del regime di aiuto a sostegno delle PMI della Regione.; per l'attuazione di tale regime la procedura ricalca quella generale sopra descritta.

***Azione G)***

L'ingegneria finanziaria costituisce un'azione nuova rispetto alle tradizionali modalità di impiego dei fondi strutturali nella regione. Si tratta di un'azione che richiede in tutte le fasi in cui si articola il procedimento di attuazione competenze ed esperienze specifiche. Per l'attuazione dell'azione si prevede pertanto il ricorso a strutture di consulenza specializzate, in grado di offrire un servizio di advising sia nella fase di preparazione dell'azione che nella successiva fase di attuazione.

L'azione prevede la costituzione di 5 fondi regionali di garanzia a livello provinciale con la partecipazione delle Camere di Commercio e delle Associazioni maggiormente rappresentative dei settori industriale, commerciale, mutualistico; un fondo regionale di capitale di rischio.



Il gestore dei Fondi di Garanzia sarà individuato mediante procedure di evidenza pubblica sulla base della documentazione di gara predisposta dall'advisor, ai sensi della normativa nazionale in materia. .

Il fondo di garanzia sarà finanziato interamente dal POR ed avrà una gestione separata intervenendo in favore di imprese finanziariamente ed economicamente sane a fronte di finanziamenti a medio-lungo termine con assoluta esclusione di operazioni di mero rifinanziamento delle passività.

Il gestore del fondo per il capitale di rischio sarà individuato mediante procedura di evidenza pubblica. La partecipazione minima al fondo da parte del soggetto gestore è fissata nel 20%.

Nell'attuazione dell'azione dovranno essere osservate le disposizioni e le indicazioni contenute nelle norme 8 e 9 di cui all'allegato al Reg.(CE) 1685/2000. L'attuazione dell'azione si discosta dallo schema generale sopra riportato per quanto attiene alla fase uno, che risulta suddivisa in due sub- fasi: la prima ricomprende la costituzione dei fondi, cui corrisponde anche l'impegno di spesa da parte dell'amministrazione responsabile; la seconda l'avvio delle attività dei fondi. L'intervento dei fondi potrà avvenire anche nell'ambito di Progetti integrati.

#### *Azione H)*

L'azione prevede, in una prima fase, il finanziamento della l. 488/92 - Commercio; in questo caso le procedure di attuazione saranno quelle proprie di tale legge.

L'azione, in una seconda fase, potrà prevedere il finanziamento del regime di aiuto a sostegno delle PMI della Regione; per l'attuazione di tale regime la procedura ricalca quella generale sopra descritta.

#### *4. Criteri di selezione delle operazioni:*

In linea generale, verrà data priorità:

- al sostegno alle PMI (coerentemente con il POR, ogni bando dovrà prevedere una riserva di risorse a favore delle PMI pari almeno al 70% delle disponibilità finanziarie);
- al sostegno agli interventi ed ai progetti riguardanti una pluralità di soggetti volti a rispondere ad esigenze collettive o generali che superino l'ambito esclusivo della singola impresa – (p. es. domanda aggregata per filiera, per territorio, per cluster, ecc.) rispetto ai progetti riguardanti singole imprese;
- al sostegno di piani di impresa, sia che riguardino il potenziamento di iniziative esistenti che la creazione di nuove, che prevedano interventi per migliorare la sostenibilità ambientale delle attività produttive sia sotto il profilo dell'efficienza ambientale dei processi (minimizzazione dei rifiuti e della loro pericolosità, riduzione delle emissioni inquinanti, trattamento e recupero dei rifiuti), che sotto il profilo dell'implementazione di sistemi di gestione ambientale, colmando il divario esistente o promuovendo l'adeguamento delle imprese alla domanda di certificazione e qualità ambientale crescente sui mercati esteri (EMAS e Ecolabel)
- al sostegno di piani di impresa, sia che riguardino il potenziamento di iniziative esistenti che la creazione di nuove, che prevedano la realizzazione congiunta di interventi in grado di sostenere lo sviluppo dell'impresa in modo organico e articolato (ad esempio, miglioramento della sostenibilità ambientale, innovazione tecnologica e ricerca, formazione, accesso al mercato del credito, ecc.);



- alle operazioni finalizzate alla delocalizzazione di attività industriali a rischio dal punto di vista dell'impatto ambientale;
- al sostegno agli investimenti finalizzati allo sviluppo dell'information technology e della società dell'informazione.

I criteri di selezione relativi alle operazioni potranno essere integrati nell'ambito dell'attuazione dei progetti integrati; tali integrazioni saranno indicate nelle schede relative a ciascun progetto allegato alla parte II del presente Complemento di Programmazione, cui si fa rinvio.

Le priorità ed i criteri generali di selezione nell'ambito delle diverse azioni sono quelli di seguito indicati.

*Azione A)*

*Criteri di ammissibilità*

- fattibilità economico-finanziaria dell'intervento;
- integrazione nelle strategie di sviluppo del POR; caratteristiche di integrazione del progetto (sia rispetto all'asse 4 che rispetto agli altri assi);

*Criteri di priorità*

- contenuti di innovazione del progetto;
- compatibilità ambientale;
- impatto occupazionale;
- valorizzazione delle produzioni locali;
- partecipazione finanziaria del soggetto proponente;

*Azione B)*

I criteri sono quelli fissati dalle normative attuative delle leggi finanziate a valere sull'azione.

*Azione D)*

*Criteri di ammissibilità*

- coerenza con i settori di intervento dell'azione;
- fattibilità tecnico-economica

*Criteri di priorità*

- caratteristiche interne di integrazione del progetto in ambito aziendale;
- servizi per l'integrazione esterna dell'impresa (integrazione e/o completamento di filiere / sistemi locali);
- utilizzo di ICT;
- miglioramento della compatibilità ambientale;
- servizi promossi da aggregazioni/reti di imprese;
- partecipazione finanziaria del soggetto proponente;

*Azione E)*

Per quanto riguarda il finanziamento della l. 215/92, i criteri sono quelli fissati dalle normative attuative della stessa; per quanto riguarda il finanziamento del regime di aiuto regionale i criteri sono:

*Criteri di ammissibilità:*

- rilevanza della componente femminile;
- integrazione nelle strategie di sviluppo del POR; caratteristiche di integrazione del progetto (sia rispetto all'asse 4 che rispetto agli altri assi);
- fattibilità economico-finanziaria dell'intervento;

*Criteri di priorità*

- contenuti di innovazione del progetto;



- compatibilità ambientale;
- impatto occupazionale;
- partecipazione finanziaria del soggetto proponente;

*Azione F)*

*Criteri di ammissibilità*

- rilevanza della componente giovanile;
- fattibilità economico-finanziaria dell'intervento;
- integrazione nelle strategie di sviluppo del POR; caratteristiche di integrazione del progetto (sia rispetto all'asse 4 che rispetto agli altri assi);

*Criteri di priorità*

- caratteristiche interne di integrazione del progetto in ambito aziendale;
- valorizzazione delle produzioni locali;
- contenuti di innovazione del progetto;
- compatibilità ambientale;
- utilizzo di ICT
- impatto occupazionale;

*Azione G)*

*Criteri di ammissibilità*

- coerenza del progetto con gli obiettivi e i contenuti dell'azione;
- fattibilità economico-finanziaria dell'intervento;
- validità del business plan aziendale;

*Criteri di priorità*

- operazioni a sostegno degli investimenti finanziati nell'ambito del POR Campania 2000-2006;
- qualità del piano finanziario;
- investimenti in settori innovativi e/o a rilevante contenuto d'innovazione;
- caratteristiche esterne di integrazione del progetto di investimento(integrazione e/o completamento di filiere / sistemi locali);
- impresa giovanile, femminile;

*Azione H)*

*Criteri di ammissibilità*

- fattibilità economico-finanziaria dell'intervento;
- integrazione nelle strategie di sviluppo del POR; caratteristiche di integrazione del progetto (sia rispetto all'asse 4 che rispetto agli altri assi);

*Criteri di priorità*

- contenuti di innovazione del progetto;
- numero di imprese coinvolte;
- compatibilità ambientale;
- impatto occupazionale;
- rilevanza della componente giovanile;
- rilevanza della componente femminile;
- partecipazione finanziaria del soggetto proponente;

5. *Spese ammissibili (e intensità di aiuto)*

Le spese ammissibili per le diverse tipologie di operazione sono quelle previste dalla normativa nazionale e regionale di riferimento. Si farà inoltre riferimento all'Allegato del Regolamento (CE) n. 1685/2000 della Commissione del 28.7.00 (GUCE 29.7.00). Ulteriori dettagli nel merito potranno essere indicati, ove



necessario, nei Bandi di Gara o in apposite determinazioni dirigenziali dell'Amministrazione Responsabile.

Il sostegno agli interventi promossi dalle PMI prevede una intensità massima di aiuto del 35% E.S.N. + il 15% E.S.L.

Le operazioni finanziabili da ciascuna azione possono essere ricondotte alle tipologie di seguito indicate:

*Azione A)*

- acquisto e/o realizzazione di immobili (industriali e/o per uffici strettamente connessi con l'attività produttiva), infrastrutture interne specifiche aziendali, impianti, attrezzature, macchinari, programmi informatici, e relative progettazioni;
- acquisto di beni immateriali (p. es. brevetti, studi, ecc.) e servizi strettamente connessi con l'attuazione del progetto (p. es. valutazioni di impatto ambientale, prove di laboratorio, servizi informatici e telematici, ecc.).

Le operazioni di cui sopra sono finalizzate all'ampliamento, e/o ristrutturazione, e/o riconversione, e/o ammodernamento e/o innovazione tecnologica, e/o al miglioramento dell'impatto ambientale dell'impianto, del ciclo produttivo e/o della produzione

*Azione B)*

Le operazioni sono quelle previste dalle normative attuative delle leggi finanziate a valere sull'azione.

*Azione D)*

- servizi per l'innovazione e per il trasferimento tecnologico quali ricerche, analisi specifiche, consulenze per la riorganizzazione dei processi e/o della gestione aziendale, studi di prodotto, di marchi, progettazioni, ecc.;
- servizi per la certificazione di qualità comprendenti tutte le fasi ed attività necessarie ad ottenere le certificazioni;
- servizi per certificazione ambientale [sistemi di gestione ambientale, procedure di certificazione e audit ambientale (EMAS), etichettatura ecologica (Ecolabel, ecc.)];
- servizi per la promozione, l'internazionalizzazione (analisi e prospezioni di mercato, attività di marketing internazionale, la ricerca di partner) e la penetrazione organizzata su nuovi mercati (anche mediante politiche di marchio), quali studi di mercato, interventi di marketing e/o per il miglioramento dell'immagine aziendale o del prodotto, scambi con operatori commerciali o industriali per integrazioni, partecipazione a fiere, realizzazione di stands espositivi promozionali nelle aree d'interesse, realizzazione di cataloghi, di materiale promozionale, ecc.;
- servizi per la promozione del networking tra imprese per l'integrazione delle filiere regionali;
- servizi per la promozione di rapporti di subfornitura (saloni della committenza, ecc.).

*Azione E)*

Le operazioni sono quelle previste dalla normativa attuativa della legge 215/92



*Azione F)*

- studio di fattibilità;
- terreno per un valore massimo pari al 10% del costo totale dell'investimento;
- opere edilizie;
- allacciamenti;
- macchinari, impianti ed attrezzature nuovi di fabbrica;
- altri beni materiali ed immateriali connessi con il ciclo produttivo;

*Azione G)*

- Operazioni ammissibili ai sensi del reg. CE 1685/2000.

*Azione H)*

- acquisto di attrezzature, software e servizi per il collegamento e la presenza in rete e per l'integrazione dei circuiti logistici e di distribuzione;
- creazione in forma associata di centri di distribuzione, stoccaggio e deposito comuni, a servizio di specifiche aree territoriali;

Sono esclusi gli aiuti al funzionamento.

7. *Descrizione delle relazioni e integrazioni con altre misure*

La misura è collegata, oltre che con le misure del Settore, 4.1, 4.3 e 4.4, con le seguenti altre misure del POR: 1.1, 1.7, 1.10; 1.12; 3.2; 3.3; 3.8; 3.9; 3.11; 3.12; 3.14; 3.16; 3.17; 4.5, 4.6, 5.1; 5.2; 6.1, 6.2, 6.5.

**Sezione IV – Quadro finanziario della misura**

Vedi tabelle cap. 4.

**Sezione V – Pertinenza dei criteri di selezione**



**POR Campania 2000-2006**  
**Complemento di programmazione Capitolo 3**  
**Misura 4.2**



<b>Criteri di Priorità</b>	<b>Motivazioni ed impatti sulla misura</b>
Caratteristiche interne di integrazione del progetto	Tale criterio è finalizzato ad garantire efficacia ed efficienza agli interventi, come previsto dalla strategia del programma, premiando la capacità di pianificazione aziendale
Compatibilità ambientale;	Tale criterio è finalizzato a garantire la concreta attuazione del principio di sostenibilità ambientale nell'ambito dello specifico settore
Contenuti di innovazione del progetto;	Tale criterio è finalizzato a favorire la realizzazione di operazioni ad alto contenuto innovativo (sia sotto il profilo tecnologico sia sotto il profilo metodologico e gestionale) che costituiscano, quindi, buone prassi da trasferire nel tessuto regionale
Impatto occupazionale;	Tale criterio è finalizzato a massimizzare l'occupazione, diretta ed indiretta, creata per effetto delle attività finanziate
Investimenti in settori innovativi e/o a rilevante contenuto d'innovazione;	Tale criterio mira a sostenere la crescita del tessuto produttivo regionale nel settori ad alto grado di innovazione come elemento essenziale dello sviluppo economico di medio-lungo periodo
Numero di imprese coinvolte;	Tale criterio, che si applica per l'azione h), mira a massimizzare il numero delle imprese potenzialmente beneficiarie dell'azione di contrasto dei fenomeni di razionamento del credito
Operazioni a sostegno degli investimenti finanziati nell'ambito del POR Campania 2000-2006;	Tale criterio, che si applica per l'azione h), mira a conseguire il massimo livello di integrazione delle diverse azioni di sostegno finanziate dal programma
Partecipazione finanziaria del soggetto proponente;	Tale criterio mira ad ottimizzare sotto il profilo quantitativo l'intervento dell'azione strutturale
Qualità del piano finanziario;	Tale criterio, che si applica per l'azione h), mira a conseguire il massimo livello di efficacia dell'azione di contrasto rispetto ai fenomeni di razionamento del credito
Rilevanza della componente femminile;	Tale criterio è finalizzato ad affrontare direttamente, nel settore specifico, il problema della disoccupazione femminile e della carenza dell'iniziativa imprenditoriale delle donne
Rilevanza della componente giovanile;	Tale criterio è finalizzato ad affrontare direttamente, nel settore specifico, il problema della disoccupazione giovanile e della carenza dell'iniziativa imprenditoriale dei giovani
Servizi per l'integrazione esterna dell'impresa (integrazione e/o completamento di filiere / sistemi locali);	Tale criterio è funzionale al raggiungimento dell'obiettivo di consolidamento delle filiere e protofilieri e dei sistemi locali di sviluppo assunto dalla misura
Servizi promossi da aggregazioni/reti di imprese;	Tale criterio mira a promuovere l'aggregazione di imprese nella domanda di servizi, come strumento per favorire l'emersione di domande inesprese
Utilizzo di ICT;	Tale criterio mira a sostenere la crescita nel tessuto produttivo regionale della società dell'informazione come elemento essenziale dello sviluppo economico di medio-lungo periodo
Valorizzazione delle produzioni locali;	Tale criterio punta alla valorizzazione delle risorse locali conformemente alle previsioni strategiche del QCS e del POR





***POR Campania 2000-2006  
Complemento di programmazione Capitolo 3  
Misura 4.2***

